

\_Lettera\_N\_0253

Al canonico Pietro Giuseppe De Gaudenzi

Torino, 1 gennaio 1856

Car.mo Sig. Arciprete,

Vivi ringraziamenti a Lei, sig. Arciprete, e alle altre persone caritatevoli che concorsero coi tre marengi a procacciare pane a' miei poveri figli: prego il Signore che loro doni largo guiderdone.

La camera per l'affare noto a Lei ed al sig. Vico Generale è pronta. È in una casa vicina all'Oratorio detta la Giardiniera. Parmi abbastanza grande: il fitto è soltanto 6 franchi. Quando Ella sia giunta qua, studieremo modo di superare le difficoltà che per avventura potessero insorgere.

Ho avuto un grave sconcerto in casa: in due giorni mi morirono due giovani di raro ingegno e di ottime speranze. Preghi il Signore che mi doni pazienza e coraggio.

Il Signore l'accompagni e le doni giorni ed anni felici. Con gratitudine mi dico

Aff.mo amico Sac. Bosco Gio.